Anno XV. Lunedì 5 Luglio 1880 N. 160

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. viene aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. Legge 30 giugno che proroga a tutto 31 dicembre 1880 il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

2. Legge 30 giugno che mantiene in vigore a tutto l'anno 1884 le facoltà accordate al Governo del Re con gli art. 13, 14, 15, 16 della legge 20 marzo 1865, e le altre disposizioni contenute nella legge 18 agosto 1870.

3. R. Decreti 13 maggio, uno che autorizza la trasformazione del lascito Manzoni di Minerbe (Verona) in un Ricovero di bambine bisognose, altri due che erigono in corpi morali l'opera Pia fondata in Ponzano, frazione di Limbiate (Milano) e il Ricovero prov. di mendicità (Cosenza) sotto la denominazione di *Umberto I*.

4. R. Decreto 16 maggio che modifica l'art. 20 dello Statuto della Cassa di Risparmio di Pisa.

5. Stato di previsione dell'entrata pel 1880.

Poste: Col primo luglio vennero aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2 classe: Alfedena (Aquila); Borrello (Chieti); Succivo (Caserta).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La lotta del clericalismo coi poteri civili in parecchi Stati d'Europa è lungi dal calmarsi. In Prussia la soluzione non può dirsi tale, perchè lascia scontenti tutti, il Governo, il Vaticano ed il partito cattolico. L'arme che dal Bismarck si voleva tenere in mano per difendere, offendere e far la pace secondo le circostanze, gli si è spezzata dalla ostinazione del Centro; ed esso ne è sdegnato e lo fa caricare di ingiurie della stampa ufficiale. Il Belgio, dopo che dalla pubblicazione di certi documenti segreti del Vaticano, si vide chiaro che esso soffiava sotto nella opposizione dei vescovi, ritira il suo inviato presso al Vaticano medesimo. Ma così la lotta tra i vescovi ribelli e dispotici e lo Stato non cessa; chè anzi si fa più viva che mai. Ora i vescovi avranno un inviato loro proprio presso al Vaticano.

In Francia il Governo della Repubblica si ha imposto delle gravi difficoltà, tanto colla legge delle corporazioni religiose, come coll'ammistia ai ladri ed assassini, che colsero l'occasione dei disordini della Comune per fare il loro mestiere. Il Senato non volle seguire la Camera dei Deputati fino a questo punto e votò contro. Circa alle corporazioni religiose ha destato un vero vespaio tanto per la espulsione dei gesuiti, come per la abolizione di quelle che non si dispongono a chiedere una regolare autorizzazione. I gesuiti si fanno cacciare ad uno ad uno dalle loro celle e protestano per violato domicilio e manumissione della proprietà, e lo faranno anche in via giudiziaria presso ai tribunali. Altrettanto faranno le altre corporazioni religiose; e così continuerà la agitazione; la quale dai partiti monarchici è sfruttata contro la Repubblica, che non seppe essere moderata come la consigliava il Thiers, che asseriva giustamente non potere dessa esistere che di tal modo.

Il Vaticano chiede la libertà religiosa nel Marrocco ma nel tempo medesimo si lagna, che si erige un nuovo tempio anglicano a Roma.

La crisi ministeriale della Cisleitania si è risolta coll'uscita di quattro ministri, che vi rappresentavano l'elemento tedesco centralista e coll'entrata di altri che vi rappresenteranno particolarmente l'elemento federale, polacco e czeco, ed il militare. E' una combinazione, che, come tutte le altre, non esce dalle viscere del Parlamento; ma dalla burocrazia e dal gabinetto imperiale. S'interpreta come un nuovo passo verso il federalismo; il quale sarebbe appropriato alle condizioni del vicino Impero, purchè si accoppiasse alla libertà ed alle autonomie nazionali e non fosse soltanto un ritorno alle vecchie forme burocratiche che uguagliavano, distinguendole, le diverse stirpi sotto la sferza dell'assolutismo.

Le nazionalità danubiane unite tra loro col vincolo storico, ma più da quello della libertà e degl'interessi economici, potrebbero con un largo federalismo preparare il vero equilibrio europeo; massimamente se con pari esempio, sotto qualsiasi forma esteriore, si confederassero anche le nazionalità che si vanno sottraendo al dominio turco.

Invece non sappiamo ancora, se la Conferenza di Berlino abbia assicurato la pratica esecuzione alle sue deliberazioni nella quistione della Grecia. Il certo si è, che la Turchia resiste e che fa agire gli Albanesi tanto verso la Grecia, come verso il Montenegro. Dovrebbe la Grecia prendere l'iniziativa di condurre a sè gli Albanesi come confederati indipendenti, unendosi ad essi nel fare guerra alla Turchia; poichè non è punto probabile, che la quistione si sciolga senza sangue. Potrebbero poi accompagnare la loro lotta con un simultaneo pronunciamento delle isole tuttora soggette alla Turchia. Già a questo bisognerà venirne; poichè non si quieterà l'Europa orientale, che non sieno emancipate tutte le piccole nazionalità che, senza la protezione europea all'Impero mussulmano, si sarebbero già prima ad esso sottratte. Alla diplomazia, che viene tarda ad approvare almeno in parte i fatti compiuti, bisogna sforzare la mano. Se i Greci, gli Albanesi, i Rumeliotti, gli Armeni vorranno essere tutti liberi e combatteranno d'accordo per esserlo, le potenze europee non potranno a meno di accettare anche in questo i fatti compiuti, massimamente dacchè nessuna di esse ha più ragioni per sostenere l'edificio cadente dell'Impero ottomano.

***

Il Ministero Cairoli - Depretis trascina colla nuova Camera una esistenza ingloriosa ed inefficace. Lo Zanardelli si serve di lui per rendere ancora più cattiva la legge elettorale e viceversa esso ne approfitta per rompere la opposizione del triumvirato, dacchè Nicotera e Crispi si astengono anche dal concorrere allo studio della riforma; sebbene si dica ora, che essi presenteranno una riforma a parte. Così Mussi, che pure fa parte della Commissione, si astenne. Questi dall'impossibilità di discuterla in Parlamento prima delle vacanze ne traggono argomento contro il Ministero; il Cavallotti colla sua pattuglia repubblicana, tanto cara al Cairoli ministro di S. M. se ne giova invece, e pubblicamente confessa il suo disegno, contro la Camera, le istituzioni e la Monarchia, alla quale d'accordo col Bovio e col Bertani, fatti mitingai di mestiere, fa guerra nelle radunanze degli scapigliati, che tutte si somigliano, perchè tutte indettate dagli stessi agitatori, che pubblicamente ed impunemente contro di essa cospirano.

Se tutti i deputati moderati, invece che una metà soltanto, fossero stati presenti alla Camera i dì scorsi, il Ministero avrebbe ricevuto un colpo mortale nella legge dei carabinieri, sulla quale ebbe pochi voti di maggioranza.

Ora si è cominciata finalmente la discussione finanziaria. Sono molti gli oratori inscritti pro e contro il partito preso di abolire il resto della tassa del macinato. Ci sono di qua e di là di quelli che credono inutile prolungare una simile discussione, e quelli della Sinistra vorrebbero strozzarla, appunto perchè col *partito preso* non ascolterebbero più nessun argomento, nemmeno quelli delle cifre. Corbetta, dalla Destra e Grimaldi dalla Sinistra hanno commentato con valide ragioni e con grande temperanza ed efficacia l'argomento delle cifre, alle quali per partito preso si vuole fare violenza.

Non si potè a meno di lodare la verità e saggezza delle argomentazioni che venivano da parti opposte; ma il proposito del Grimaldi di rendere in fatto di finanze seria la Sinistra, com'egli uomo di Sinistra ebbe il coraggio e l'onestà di dire, non approderà a nulla dinanzi al coraggio della paura che dal Corbetta in tuono calmo e piacevole si rimproverò al suo amico personale Cairoli.

I discorsi del Corbetta e del Grimaldi non avranno altro effetto, che di restare quale documento della meravigliosa insipienza dei Governi che da cinque anni ci sgovernano, e come punto storico di partenza per nuove lotte, quando si vedranno ancora maggiori e più tristi conseguenze della aritmetica politica voluta francamente dal ministeriale Morana propugnare.

Colla abolizione della tassa del macinato, alla quale deve supplire con un' infinita di tasse l'una peggio dell'altra vessatorie ed aggravanti le condizioni del povero, come quella sul petrolio e sulla soppressione del patrocinio gratuito, la vecchia Sinistra dà a sè medesima l'ultimo colpo. Essa ha voluto fondare la sua esistenza come partito governativo sopra la soppressione di quella tassa, dalla quale si aspettava molta popolarità. Ora la popolarità è già peggio che svanita; e tolta la tassa, che cosa resterà per lei? Null'altro che il cumulo di nuove tasse da lei inventate. Di quelle non avrà di certo da vivere un pezzo.

Un altra delusione si prepara col modo con cui vorrebbe attuare la riforma elettorale, introducendo la disuguaglianza del diritto fra le moltitudini cittadine e le contadine. Questo è un vero regresso; il quale non potrà a meno di produrre una reazione nel senso liberale, cioè della uguaglianza del diritto. L'insultante disprezzo con cui lo Zanardelli trattò il piccolo possesso territoriale, che è naturalmente portato a promuovere i progressi economici del paese, pare fatto apposta per destare quella parte numerosa della popolazione, che finora si è accontentata di lasciar fare e pagare. L'opera dei mitingai faziosi avrà avuto questo buon effetto, se non altro, di far conoscere, che ci sono altri interessi che domandano di essere tutelati contro l'irruzione dei nuovi barbari all'interno, i quali vorrebbero ogni cosa sconvolgere. Sarà questa una nuova fase della nostra vita pubblica; la quale, allargando il movimento, potrà forse moderarlo e quindi renderlo più utile e fecondo.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 3 Luglio*

Convalidasi senza discussione la elezione che era stata contestata di Carlo Borgnini nel collegio di Asti. Convalidasi pure senza contestazione la elezione di Biagio di Baucina nel collegio di Caccamo.

Viene poscia in discussione l'elezione di Cesare Razzaboni nel collegio di Mirandola. La Giunta respinse a parità di voti la proposta di annullamento per incompatibilità, stantechè lo eletto sia professore di un istituto sovvenuto dallo Stato, in conseguenza di che essa ritenne dover proporre la convalidazione della elezione.

Lunghini sostiene essere applibabili a questa elezione tanto le disposizioni della Legge 1875 quanto quella della Legge 1877 e perciò ne propone l'annullamento.

Guala opina che alla Giunta delle elezioni spettava soltanto la verifica della regolarità delle operazioni elettorali, senza intromettersi nel giudicare delle questioni d'incompatibilità, riservate alla Giunta sopra i deputati impiegati. Chiede pertanto che, in via pregiudiziale, l'elezione sia convalidata nel solo senso della regolarità delle operazioni.

Salaris e Lovito combattono la mozione Guala perchè fin qui la Camera, convalidando le elezioni, ha fatto riserve soltanto per le incompatibilità presentemente non conosciute, il che significa che nei casi che esse siano precedentemente note è dovere della Giunta di tenerne conto.

Ciò stante, Guala desiste dalla sua mozione, e le conclusioni della Giunta vengono respinte.

Il collegio di Mirandola è per conseguenza dichiarato vacante.

Si passa alla elezione di Rodolfo Englen nel collegio di Caserta che la Giunta propone si annulli perchè la proclamazione venne fatta indebitamente, e invece si proclumi eletto Iacopo Comin.

Queste conclusioni della Giunta sono contradette da Trinchera e difese da Brunetti e Ferracini relatore, e mandansi quindi ai voti.

La prima parte di esse, cioè l'annullamento della proclamazinoe di Englen, vengono approvate.

Il voto sopra la seconda parte, cioè sulla proclamazione in sua vece di Comin, dopo due prove e controprove essendo uscito dubbio, procedesi alla deliberazione per divisione, e detta seconda parte risulta approvata.

Poscia riprendesi la discussione della Legge relativa ai provvedimenti finanziari.

Grimaldi continua il suo esame del bilancio 1880, confrontando sempre quello da lui proposto con quello modificato dal ministero attuale. Fa rilevare le cagioni della differenza di un disavanzo nel suo e di un sopravanzo nell'altro, le quali sono parecchie spese da esso inscrittevi perchè giudicate necessarie, che poi il ministero, non eseguendo le opere progettate, le cancellò, ovvero eseguendole ne rimandava il pagamento ad altro esercizio. Così, termina l'esame dei bilanci.

Passa a ragionare dei provvedimenti finanziari proposti.

Opina che lo stesso ministero, avendone manifestato in varie circostanze previsioni diverse, non sia profondamente convinto che essi debbano fruttar almeno i 15 milioni che ne spera e di cui ha bisogno assoluto per rendere possibile ed innocua l'abolizione della tassa sul macinato. Egli d'altronde ha argomenti, datigli dalla esperienza e da calcoli fatti in precedenti discussioni parlamentari, i quali lo inducono a ritenere che produrranno assai meno del previsto dal ministero. Ma per un supposto, pur ammettendo che i provvedimenti proposti siano per riuscire più fruttiferi di quello che egli calcola, si domanda se essi basterauno al disavanzo, reale dei bilanci che in definitivo si verificherà, alle eventualità di Tesoreria possibili e probabili, e ad un tempo ai bisogni che, tanto nel presente quanto in un prossimo avvenire, si presenteranno e saranno indiscutibili.

Il Ministerò farà forse assegnamento sopra un progessivo aumento delle entrate, ma per quanto queste possano aumentarsi, non varranno certo a sostenere il peso dei disavanzi e dei nuovi bisogni.

Accenna quali e quanti questi bisogni sieno, segnatamente nelle amministrazioni delle opere pubbliche, nell'esercito, nella marina, nelle finanze.

Nel conchiudere dice che s'avvede d'aver profferito asserzioni ed apprezzamenti forse troppo gravi e certo a taluno ingrati. Ma egli ha usato della franchezza stessa che adoperò il ministro Depretis nel 1877, il quale dichiarava esplicitamente che, quantunque il bilancio si trovasse in buone condizioni, tuttavia non era in grado di sostenere l'abolizione e la diminuzione di alcuna tassa e avere anzi necessità di essere rafforzato con aumenti di imposte. Ricorda che lo stesso Depretis nel 1878 affermava che il bilancio poteva appena comportare l'abolizione della tassa sul secondo palmento, se sussidiato da qualche provvedimento, che in sostanza era pressochè identico a quello proposto ultimamente.

Come dunque potrà ora reggere a una diminuzione maggiore di quella approvatasi allora se accompagnato soltanto dagli stessi provvedimenti di allora?

Secondo il suo convincimento l'abolizione del quarto della tassa sul primo palmento turba la finanza e non giova a nessuno; le riforme devono esser fatte bene o tralasciate. I ritocchi, le rappezzature e cose simili non sono riforme, niuno ne sarà grato nè al Parlamento nè al governo.

Sciogliesi la seduta rinviando il seguito della discussione a lunedì.

ITALIA

Roma. Si ritiene che la Camera dopo che avranno parlato tre o quattro oratori chiederà la chiusura della discussione generale sui provvedimenti finanziarii. Gli oratori iscritti sarebbero dieciottto, e, se non si prende qualche provvedimento non bastano quindici giorni.

ESTERO

Francia. Nella seduta della Camera del 2 corr. Mons. Freppel interrogò il ministro sull'applicazione dei decreti, sulla violazione di domicilio ed attentato alla libertà individuale.

Il ministro dell'interno rispose che i decreti furono eseguiti sotto la sua responsabilità, che l'ordine regna dappertutto e che il Governo farà eseguire la Legge.

Freppel replicò: È dunque vero che domina la forza. Se con i decreti voi potete violare il domicilio, ed attentare la libertà individuale non esiste più alcuna sicurezza. Avete unita la causa dei gesuiti alla causa della libertà. Ormai tutte le elezioni si faranno sul terreno delle libertà pubbliche. (Applausi a destra).

Nella seduta del Senato si lesse un rapporto della Commissione che respinge l'amnistia. Il rapporto dice che il paese non desidera l'amnistia e che non è il momento quando si scacciano le Congregazioni religiose il fare rientrare degli assassini. Ammette soltanto che il Governo faccia molte grazie. La discussione fu rinviata all' indomani.

— I Delegati dei circoli repubblicani di Bezieres si recarono a domandare l'espulsione dei frati Francescani. Un migliaio d'individui invase il convento. La truppa disperse i dimostranti.

— I giornali clericali francesi annunziano prossima la pubblicazione della scomunica maggiore lanciata dal Papa contro il Presidente della Republica, i ministri, deputati e tutti i funzionari, che ebbero parte nella espulsione dei gesuiti.

— A Chambery, due Congreghe che esistevano sino dai tempi del dominio piemontese e che la Francia si era, nel trattato di annessione obbligata a rispettare, furono esse pure obbligate ad uscire dai conventi.

Germania. I giornali si occupano dei mezzi di far eseguire le decisioni della Conferenza. La stampa germanica propende per l'opinione che il còmpito ne sarà assunto dalla Francia. La *National Zeitung*, da alcuni passi dell'ultimo discorso del signor Gambetta, conclude che la Francia è disposta ad uscire dal suo raccoglimento e ad adottare una più attiva politica sul terreno internazionale. La *Vossiche Zeitung* è più esplicita ancora: « Se la Porta (essa dice) conformandosi al trattato di Berlino, usa del suo

diritto di apprezzamento e di critica, questo scacco diplomatico non toccherà la Germania e neppure la Conferenza, bensì la Francia, che ha preso l'iniziativa dell'affare, ed in caso di rifiuto di sommissione della Porta alle risoluzioni della Conferenza, spetterà alla Francia di trarsi sola dal mal passo nel quale si sarà messa. L'Inghilterra saprà cavarsene a tempo». Non pare però che la stampa francese la pensi a questo modo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 53) contiene:

628. *Bando per vendita immobili.* Nella esecuzione immobiliare promossa da P. Michelizza di Sedilis contro A. Troppo pure di Sedilis, il 27 agosto p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo il pubblico incanto di beni siti in Comune di Ciseriis e mappa di Sedilis, sul dato di l. 400.

629. *Avviso d'asta.* Il 18 luglio corr. nel Municipio di Ragogna si terrà un esperimento d'asta per deliberare l'appalto dell'esercizio di diritto passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Ragogna pel quinquennio 1881-1885. La gara verrà aperta sul dato dell'annuo canone di lire 1200.

630. *Accettazione di eredità.* Temporini Antonio di Gagliano, in sua specialità e qual padre esercente la patria podestà dei minori di lui figli, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Jacuzzi Sebastiano, rispettivo suocero ed avo, decesso in Montina l'8 marzo 1880. (*Continua*).

Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per gli anni 1878-79-80 si trova depositato per otto giorni nell'Ufficio comunale a libera ispezione di chi può avervi interesse. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni. È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Rata I. a IV. il 1 agosto)
» V. il 1 ottobre) 1880
» VI. il 1 dicembre)

Elezioni amministrative. Nelle elezioni di ieri, se le nostre notizie sono esatte, il dott. *G. B. Fabris* avrebbe avuto 80 voti a Talmassons, e 75 a Varmo come Consigliere provinciale; ed il sig. Orlandi ne avrebbe avuti rispettivamente 40 e 35. Così in quattro Comuni (Codroipo, Camino, Talmassons e Varmo) il dott. *G. B. Fabris* avrebbe avuto 289 voti ed il suo competitore 133.

Il cav. *Andrea Milanese* avrebbe avuto pure per Consigliere provinciale a Latisana 167 voti sopra 204 votanti ed a Precenicco 83 sopra 85; e rispettivamente il *dott. Donati* 106 e 82. Dunque i due Consiglieri uscenti ebbero rispettivamente 250 e 186 voti. A Latisana ebbero poi Morossi voti 62, Valentinis 41, Peloso 22.

Non possiamo che far voti, che gli altri Comuni dei Distretti di Codroipo e di Latisana seguano l'esempio dei primi e dieno una splendida votazione specialmente al dott. *G. B. Fabris* ed al cav. *Andrea Milanese*.

L'uno e l'altro hanno dimostrato di sapersi occupare con zelo ed intelligenza di amministrazione; e per noi è un documento anche la recentissima pubblicazione del Milanese, che alle sue considerazioni sui bilanci e sulle condizioni economiche della Provincia, ha aggiunte delle tavole statistiche comparative, dalle quali si possono ricavare molte utili deduzioni.

Ecco l'esito delle elezioni amministrative avvenute jeri a Mortegliano:

Votanti 55.

pel Consiglio Comunale.

Varmo conte Gio. Batt.	riportò voti	55
Colloredo conte Vicardo	» »	54
Mazzaroli Gio. Batt.	» »	51
Bernardis Enrico	» »	46

pel Consiglio Provinciale

Deciani nob. Francesco	riportò voti	55
Gropplero conte Giovanni	» »	55
Braida cav. Francesco	» »	51

Ieri in S. Daniele le elezioni pel Consiglio Comunale riuscirono completamente in senso liberale moderato.

Furono eletti i signori Asquini Antonio, Narducci Filippo, Narduzzi Giuseppe, Rovere Pietro e Ronchi co. comm. Carlo.

L'on. Sindaco cav. Pecile Senatore del Regno, è partito per Roma onde prendere parte ai lavori parlamentari.

Deputati friulani. L'on. Papadopoli è stato nominato membro della Giunta pel disegno di legge sul trasferimento della sede della pretura di Minucciano in Colognola di Sant'Antario, e di quella sul progetto di legge per restituzione dell'ufficio di pretura dei comuni dei Bagni di San Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede dei bagni di S. Giuliano; l'on. Di Lenna di quella quella sul progetto di legge circa il diritto alla pensione alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati che contrassero matrimonio senza il sovrano assenso e che godettero dell'indulto nel 1871; e gli on. Fabris e Cavalletto di quella sul progetto di legge per l'approvazione di contratto per cessione al municipio di Roma di aree demaniali destinate alla costruzione del palazzo dell'esposizione di belle arti.

Ai medici vaccinatori più benemeriti. La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente pubblica l'elenco delle ricompense accordate dal Ministero dell'interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle Provincie Venete e di Mantova durante l'anno 1873, ai termini del disposto dalla notificazione veneta 25 gennaio 1822. Ne stacchiamo la parte che comprende i medici friulani:

Primo premio di lire 518 al sig. dott. Magrini Antonio, medico comunale in Comeglians.

Menzioni onorevoli.

Calligaris dott. Domenico, medico condotto di Magredis; Candotti dott. Giov. Batt., id. di Premariacco; De Sabbata dott. Antonio, id. di Udine; Frattina dott. Luciano, id. di Pravisdomini; Ferro dott. Carlo, id. di Remanzacco; Gervasoni dott. Natale, id. di Artegna; Giordani dott. Nascimbene, id. di Claut; Girolami dott. Francesco id. di Fanna; Leoncini dott. Domenico, id. di Osoppo; Pascoletti dott. Luigi, id. di Faedis; Venuti dott. Mattia, id. di Villasantina; Zanetti dott. Massimiliano, id. di Morsano; Zanier dott. Giacinto, id. di Raccolana.

La Presidenza del Consorzio Rojale pubblica il seguente avviso:

Nel giorno di Giovedì 15 luglio p. v. alle ore 10 ant., nella Sala del Palazzo Bartolini, Via Bartolini n. 1, avrà luogo la Convocazione degli Utenti, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Relazione della Presidenza sulla gestione del Consorzio dall'ultimo convocato del 13 novembre 1879 in poi.
2. Approvazione del Consuntivo 1879.
3. Nomina di tre Revisori dei Conti pel Consuntivo del 1880.
4. Comunicazioni delle ultime proposte governative sulla proprietà delle acque e relative deliberazioni.
5. Progetto d'acquisto del Bosco Collalto.
6. Comunicazioni relative agli adacquamenti estivi ed eventuali deliberazioni.

S'invitano tutti gli Utenti ad intervenire alla convocazione, coll'avvertenza, che le deliberazioni saranno prese con qualunque numero di Consorti presenti, a termini del Vice-Reale Dispaccio 20 febbraio 1836 n. 1892 tuttora in vigore.

Udine, 30 giugno 1880.

Il Dirigente, **Francesco Ferrari.**

Corte d'Assise. Nei giorni 2 e 3 corrente fu trattata la causa penale contro Zangrande Cesare Augusto fu Giov. Maria di Venezia (difensore avv. Presani), Catarossi Antonio fu Giov. Batt. di Udine (difensore avv. Centa) e Tussi Domenico fu Luigi di Udine (difensore avv. Dabalà), accusati di furto qualificato in danno di Tortora Giuseppe-Bernardo.

Il P. M. era rappresentato dal dott. Domenico Braida, Sostituto Procuratore del Re.

Il primo degli imputati fu condannato a 6 anni di reclusione e 4 di sorveglianza; il secondo a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza; il terzo a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza. Tutti e tre nelli accessori di legge.

Contro l'abusiva vendita di medicinali. L'ultima puntata del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene la copia di due Sentenze non ha guari pronunciate dalla r. Pretura del primo mandamento di Udine e dalla Corte di cassazione di Firenze, contro un Droghiere per abusiva vendita di sostanze medicinali a dose e forma di medicamento. Queste sentenze furono comunicate dal R. Prefetto ai Commissari distrettuali e ai Sindaci della Provincia perchè possano quind'innanzi promuovere l'opportuno procedimento penale a carico degli eventuali abusivi venditori di medicinali nei rispettivi Comuni.

Notizie sui raccolti. Il R. Prefetto ha invitato i signori Sindaci della Provincia a trasmettergli non più tardi del 10 luglio corr. le notizie sui raccolti della segala e dell'orzo (presi complessivamente) e dell'avena, e ad inviargli pure non più tardi del 25 dello stesso mese le notizie sul raccolto del frumento.

Le uova sen vanno. Cirio ne esporta 130 milioni all'anno. Chi ha da comperarle se ne lagna, ma quando in un paese si compera molta roba dal di fuori bisogna avere anche di che vendere agli altri. Così fu dei bestiami. Quando gli altri vollero mangiare della nostra carne e la pagavano più di noi, che avvenne? Che quelli che la producevano si sentivano incoraggiati a produrne dell'altra. Più bovini abbiamo venduto, e più ce ne furono in paese. Col danaro pigliato dai bovi si è preservato il paese da una gran parte dei danni dei cattivi raccolti. La carne ci servì a comperare pane e polenta, e ne abbiamo poi mangiata anche noi la nostra parte.

Che cosa abbiamo da fare noi per avere della carne di più? Da estendere la irrigazione a tutte quelle parti del Friuli dove è possibile, da accrescere nell'avvicendamento agrario la parte del prato artificiale, da pascere un numero maggiore di mucche, le quali, oltre i vitelli da allevare, ci dieno del latte, del burro e del formaggio, da accrescere così la massa dei concimi da stalla per le terre a grani, che sopra minore spazio e con minore somma di lavoro produrranno più di adesso. Fatti i conti, vedremo di averci guadagnato, che avremo animali da vendere, ma anche danari da comperarci la carne, anche se questa costa un poco di più.

Così si faccia delle uova. Se esse se ne vanno, cerchiamo di nutrire più galline e di produrne di più.

Supponiamo che di quelli 130 milioni di uova che si esportarono, ne possa dare per la parte sua il Friuli 3 milioni, e che questi sieno pagati alle massaje 7 centesimi al pezzo o darebbero dugento e dieci mila lire venute in tasca.

Vedano dunque esse e tutti i nostri coltivatori, specialmente della Bassa, se non giovi accrescere il pollajo, e se non regga il tornaconto di accrescerlo, avendo per giunta i polli maschi da portare sul mercato, e le galline vecchie da farne buon brodo.

Noi vorremmo che in tutta la nostra Bassa si facessero gli scoli per risanare quella zona e che nella parte inferiore abbondassero pure le risaje; e questo anche a beneficio dei polli e per accrescere la quantità delle uova da esportare. Quando si trebbia il riso e lo si brilla, resta sempre una quantità di granelli, o rottami di essi buoni per le galline. Presso alla riseja ci sta il pollajo, come presso alla cascina ci sta il porcile. L'una cosa ajuta l'altra. Gli avanzi d'un industria servono sempre a qualche altra. Bisogna aver l'arte di trasformare la materia; e quella parte inferiore della produzione dei campi di cui non si nutre l'uomo giova farla consumare agli animali che la pagano con esuberanza.

Supponiamo un pollaio di 100 galline ovatrici; domandiamo ai pratici, se sia dir troppo che nell'anno ciascuna di esse bene nutrita possa fare 100 uova Amettiamo di sì; e che coloro, che ne sanno più di noi correggano il calcolo. Su questa base, ed ammettendo che in media, secondo le stagioni, le uova siensi vendute dalla massaia 7 cent. l'uno. Si avrebbero 10,000 uova, quindi 70,000 centesimi della loro vendita, ossia 700 lire. Non dovrebbe bastare meno della metà a mantenere le 100 ovatrici con grani inferiori, avvanzi di qualunque sorte, quel di più che dà l'orto?

La massaia, che deve starsene a casa per guardarla, e guardare con essa i fanciulli ed ognicosa, avrebbe guadagnato una lira al giorno per l'opera sua, che di certo non le costerebbe fatica. Di più quella repubblica gallinacea del cortile temperata dalla monarchia del gallo, non sarebbe senza divertimento per lei. Lo stereo pollino poi è eccellente per l'orto, e specialmente per ottenere certi erbaggi primaticci.

Facciamo qui un' ardita supposizione, ma che non esce punto dai limiti del possibile. Poniamo che in ciascuno dei 600 circa villaggi del Friuli ci possano essere 10 case il cui cortile possa mantenere un pollaio di 100 galline. Sarebbero 6000 pollai, e da questi ciascuno, col calcolo antecedente, si dovrebbero ricavare circa 400 lire nette al giorno, supponendo che colle 300 si abbia mantenuto il pollaio. Sapete a quanto ammonterebbe il prodotto dei 6000 pollai? A 2,400,000 lire! È quanto dire, che presso a poco ogni abitante del Friuli avrebbe pigliato in uova cinque lire.

Si veda adunque da ciò, che se andando le uova venissero le lire in questa proporzione per il fatto di soli 6000 pollai, ci sarebbe un bel vantaggio per il paese.

Preghiamo la gente pratica a rifare i calcoli sopra dati locali precisi, ed a cavarne le dovute induzioni, giacchè anche questo può servire di utile istruzione al nostro paese.

Il pozzo di Via Villalta, dove disgraziatamente, come indicammo già, si suicidò un individuo, che non ne fu estratto che dopo molte ore, è necessario che sia immediatamente ripurgato. Anzi ci scrivono alcuni, meravigliandosi, che ancora non si abbia fatto una simile operazione di tutta urgenza. Rimandiamo l'avviso a chi di ragione, sperando che non si vogliano aspettare altri veramente giusti reclami da quei cittadini e contribuenti.

Ferimenti. Il 30 giugno u. s. verso le 8 antim. in Lestizza, sulla pubblica via il contadino T. A. feriva piuttosto gravemente il proprio compaesano B. P. All'atto dell'arresto fece resistenza ai R.R. Carabinieri accorsi sul luogo.

In Tavagnacco circa le 8 pom. del 28 giugno, per futili motivi, si accendeva una rissa tra i fratelli C. A. e C. D. Il C. A nella collutazione riportava il braccio destro una ferita di coltello, però di poca gravità. Il feritore si rese latitante.

Birraria-Ristoratore Dreher. Malgrado il tempo contrario, il concerto dato iersera allo Stabilimento Dreher riuscì perfettamente. Il pubblico accorso fu assai numeroso; specialmente il cortile ne era affollato. Al momento annunziato, ebbe luogo l'estrazione a sorte del dono, il quale fu vinto, col n. 11, dal signor Giulio Blum. Anche domani grande trattenimento musicale, sostenuto dalla Banda Militare.

Alla Birraria-Giardino al Friuli fu necessario iersera sospendere il concerto annunziato, causa il vento impetuoso levatosi giusto allora che il concerto stava per cominciare.

Domani, martedì, gran concerto.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana:

Occupazione indebita di fondo pubblico, 4 — Cani vaganti senza museruola (dei quali 4 accalappiati dal canicida), 7 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto, 1 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili, 3 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi dell'igiene, 56. — Totale, 71.

Vennero inoltre arrestati due questuanti e furono sequestrati kil. 73 di frutta immature.

Pietro Piazza, di Aviano, nell'età di anni 82, alle ore tre antimeridiane del tre luglio, dalle cure della moglie e dei figli sorretto, e dai conforti della religione, volava da questa vita alla schiera degli eletti.

Perseveranza, operosità indefessa, rigorosa pratica di famigliari e pubbliche virtù, gli permisero, col plauso degli onesti, crearsi agiata posizione.

Lascia alla vedova, ai figli, ricca eredità di affetti, fama intemerata.

Al duolo, che tutti i suoi opprime per l'ultima dipartita, sinceramente partecipa il genero

Udine 4 luglio 1880. S. N.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 27 giugno al 3 luglio

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » 1 Totale N. 14

Morti a domicilio.

Emilio Moro di Nicolò d'anni 7 e mesi 9 — Leonardo Cojutti di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Vatri fu Giov. Batt. d'anni 93 conciapelli — Vincenzo Moro di Giov. Batt. di anni 3 — Napoleone Lucci fu Francesco d'anni 74 tabaccaio — Angelina Vinci di Eugenio di mesi 1 — Teresa Gremese di Michele d'anni 2 — Angelo Fattori di Giov. Batt. d'anni 1 — Giacomo Cattaruzzi di Luigi d'anni 5 — Valentino Zorzi fu Pietro d'anni 70 sacerdote — Tommaso Belgrado fu Giovanni d'anni 36 industriante.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giov. Batt. Picili fu Domenico d'anni 56 fornaciaio — Giacomo Cominotto fu Domenico di anni 38 scrivano — Anna Rizzon-Furlan fu Giovanni d'anni 56 att. alle occup. di casa — Rosa Venier Lazzaro fu Giacomo d'anni 43 contadina — Teresa Disnan Gondolo fu Angelo d'anni 52 contadina — Maria Bolpet-Berrini fu Giacomo d'anni 77 contadina — Maria Polinigo di mesi 2 — Cristina Santini di mesi 3 — Marco Cimpel fu Antonio d'anni 31 agricoltore — Antonio Cattarossi fu Giovanni d'anni 61 falegname — Andrea Marcuzzi fu Andrea d'anni 30 agricoltore — Francesco Savorgna di anni 2 — Pierina Nilemi d'anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Cocolo fu Angelo d'anni 43 agricoltore — Celestina Merluzzi fu Valentino d'anni 40 contadina — Alessandro Toneatti fu Francesco d'anni 54 servo — Lucia Nelusi d'anni 2 — Cesare Odoni d'anni 1 — Maria Mesaglio di Valentino d'anni 21 contadina — Maria Tonon-Santin di Biaggio d'anni 25 contadina — Elvira Fiori d'anni 1 — Petronilla Fardetti di mesi 1 Angela Pisina fu Angelo d'anni 35 serva — Anna Belgrado fu Giovanni d'anni 40 setaiuola — Giuseppe Scodellaro fu Antonio d'anni 75 agricoltore — Eugenia Giulio Ellero fu Girolamo d'anni 77 att. alle occup. di casa — Rosa Molinari-Ottogalli di Giuseppe d'anni 39 contadina. Totale 38 dei quali 15 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Egidio Pravisani agricoltore con Rosa Fattori att. alle occup. di casa — Giacomo Pagnutti tappezziere con Rosa Facchin setaiuola — Pietro Codugnello fabbro con Italia Canciani cucitrice — Giovanni Vicario fabbro con Maria Battisacco serva — Giov. Batt. Romanello mugnaio con Maria Gentilini contadina — Eugenio Della Rossa fornaio con Teresa Manganotto att. alle occup. di casa — Giovanni Dori impiegato privato con Adelaide Salice sarta — Giuseppe Artico falegname con Maria Polo cucitrice — Giuseppe Marcon falegname con Felicita Scuble att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Nicolò Bellò impiegato con Santa Fabricio att. alle occup. di casa.

Società di mutuo soccorso tra le rondini. È un fatto; ed io ve lo racconto tal quale senza abbellimenti e senza chiose. Voi vedete ogni giorno le rondini svolazzare per le nostre vie e rendere un grande servizio all'uomo divorando una quantità infinita d'insetti. Le vedete ogni anno raccogliersi per la partenza onde fare il viaggio dell'Africa unite e le salutate di ritorno quando vengono a riporre il nido sotto al vostro tetto; ma forse non vi aspettavate che il caro augelletto conoscesse il *mutuo soccorso* a quel grado che vi racconterò.

E' una storia ch'io ho rilevata da persone che la videro coi proprii occhi. Vi dico anche il luogo dove accadde; e fu a Rivo villaggetto poco distante da Paluzza in Carnia.

C'era in un nido, dal quale avevano sloggiato tutti i fratelli, un rondinino, che si peritava a librarsi sulle ali. Era l'ultimo nato e forse si sentiva deboluccio e non aveva ad ogni modo coraggio di cimentarsi nello spazio. Indarno il padre e la madre cercavano di allettarlo volando all'intorno del nido e facendovi dei graziosi scambietti.

Eppure la cosa era urgente; giacchè la signora madre era pronta a deporre le uova per una seconda nidiata.

Nell'imbarazzo in cui si trovava tutta la famiglia si pensò di ricorrere agli amici del vicinato per consiglio ed aiuto.

E questi, vista l'urgenza del caso, furono subito pronti al soccorso. Oggi a te, domani a me, avranno pensato quelle rondini maschi e femmine; e per il prossimo bisogno sempre fare qualche cosa.

Tutti i vicini accorsi in grande copia tentarono prima di tutto d'indurre il piccino a fare l'ardito passo, librandosi sulle ali. Svolitavano all'intorno quasi volessero fargli sostegno colle proprie ali e mostrargli che non aveva da far

altro che imitare loro stessi. Tutto fu indarno; e l'urgenza si faceva sempre maggiore. La madre ed il padre pareva che invocassero il pronto aiuto, senza di che avrebbero mancato dei compagni nel futuro viaggio.

Detto e fatto fu presa una forte risoluzione. I più intraprendenti tra quegli uccelli si diedero a sgrettolare coi loro becucci il nido, finchè il rondinino renitente alla leva trovasse mancargli il sostegno e si abbandonasse; da essi sostenuto, al volo.

Così fu fatto, ma poi bisognava rimettere il nido in assetto per la nuova famiglia; e tutti quegli uccelli accorsero subito a prendere i materiali, a fare il nuovo edifizio; cosicchè la signora madre, prima ancora che fosse finito, potè presto colcarvisi a deporre un uovo, mentre l'opera continuava e fu presto condotta a termine.

Non vi pare, che questo sia *mutuo soccorso* bello o buono e deliberatamente prestato?

FATTI VARII

I trasporti ferroviarii internazionali. Quanto prima sarà tenuta in Berna una conferenza internazionale per stabilire un testo definitivo di convenzione per i trasporti ferroviarii.

Scoperta scientifica. L'astronomo Jaussen ha trovato la maniera di fotografare l'atmosfera idrogenale che circonda il sole.

I fallimenti in Italia. A titolo di semplice curiosità diamo ai nostri lettori questa edificante statistica: I fallimenti avvenuti e notificati giudizialmente in Italia durante l'anno 1879 furono 1384, divisi come segue: 144 a Milano, 137 a Torino, 103 a Firenze, 68 a Napoli, 33 a Genova, 75 ad Alessandria, 60 a Venezia, 52 a Roma, 46 a Cuneo, 86 a Como, 28 a Padova, 27 a Livorno, 25 a Palermo, 10 a Modena, 8 a Pavia, 5 a Pisa, 21 a Verona e 456 in altre provincie d'Italia non più specificatamente indicate nelle relazioni statistiche.

Gli studenti. Gli studenti inscritti alle diverse facoltà delle 21 Università, degli Istituti superiori di Milano e Firenze, scuola normale di Pisa, Accademia e scuola veterinaria di Milano, scuole superiori veterinarie di Napoli e Torino con le rispettive scuole degli ingegneri, hanno raggiunto nel corrente anno la ragguardevole cifra di 11,717, che dovrebbe essere materia degna di molta attenzione così da parte del Ministro, come da parte del Parlamento.

Deliberazione ministeriale. Proposto al Ministero delle finanze il quesito se dovendosi esentare un immobile per debito di sovrimposta comunale o provinciale ripartita nel ruolo della imposta principale, debba devolversi l'immobile al demanio quando al terzo incanto resti invenduto, fu deciso su conforme parere del Consiglio di Stato che l'immobile non al demanio dello Stato debba devolversi, ma bensì al comune o alla provincia secondo che l'imposta era provinciale o comunale.

Le vittime dei nichilisti. Al *Daily Chronicle* telegrafano da Berlino che il Comitato rivoluzionario russo riescì a fare punire due de' suoi membri che erano accusati di avere violato i loro giuramenti. Un tale Sharkoff, che rilevò i segreti dello ufficio della stampa rivoluzionaria a Pietroburgo, venne pugnalato in mezzo alla strada e cadde morto sul colpo. Un certo Polosoff, che fornì le informazioni in seguito alle quali i rivoluzionari di Odessa vennero arrestati e condannati, fu pure stilettato.

Strumento Biblico. Trovasi in Ancona un suonatore ambulante, che suona un istrumento crediamo unico al mondo. È un psalterio, un vero psalterio come quelli che si scorgono dipinti negli antichi bassorilievi. Il suono che egli ne trae pizzicandolo con tre dita sta fra quello del mandolino e quello della spinetta. La cassa è evidentemente antichissima. La scala è difficilissima, essendo le corde tese su tre piani differenti. Non avevamo mai veduto nulla di simile. Come mai questo strumento è sopravvissuto? — e come mai vi è chi lo sa ancora suonare? (*Adriatico*)

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 4. La Commissione del Bilancio nell'odierna sua adunanza approvava il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Corbetta: « La Camera, ricordando come al Governo sia fatto assoluto divieto di impegnarsi a maggiori spese senza preventiva autorizzazione del Parlamento, invita il Governo alla esatta osservanza della legge sulla Contabilità dello Stato. » Questo voto della Commissione del Bilancio è vivamente commentato nei circoli parlamentari. I dissidenti di Sinistra sono gongolanti di gioia per tal voto e si affrettano ad applaudire all'abilità dell'on. Corbetta nel redigere l'ordine del giorno che fu adottato dalla Commissione del Bilancio. Depretis è partito per Napoli e ritornerà a Roma domani (*Adriatico*).

— Roma 4. Sella sta molto meglio. Domani interverrà alla Camera.

Pare che dagli organici generali si stralcieranno quelli di pubblica sicurezza. Per questi si affretterà almeno la Relazione sommaria.

Molti senatori contrarii all'abolizione del macinato, non interverranno alla discussione del progetto, la cui approvazione riguardasi inevitabile. (*G. di Venezia*).

— Una grave notizia giunge da Trieste. Nel pomeriggio del giorno 2 corr. tre tartane di Chioggia che pescavano colle reti alla distanza di sette miglia da Grado, furono circondate in modo minaccioso da una quantità di battelli partiti da Isola presso Trieste. I pescatori Chioggiotti furono costretti a tagliare ed abbandonare le reti, per sottrarsi colla fuga alle minaccie degli assalitori.

Sabato poi dopopranzo arrivava nel porto di Trieste colla propria tartana Felice Penso da Chioggia, il quale si recò tosto a denunziare che durante la notte a quattro miglia da Grado venne sorpreso da trenta e più fucilate dirette contro la sua persona e la ciurma. Le palle perforarono la vela senza colpire alcuno. Il capitano del porto recatosi a bordo della tartana constatò oltre trenta buchi nella vela.

Rileviamo che in seguito a questo attentato molti pescatori deliberarono di sospendere la pesca, mentre venne telegraficamente e in via diplomatica avvertito il nostro governo di queste violenze veramente enormi e perverse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 2. (Camera dei Comuni.) Bradlaugh fa la dichiarazione di fedeltà in luogo di giuramento. Nessuna dimostrazione.

Odonoghue sviluppa la sua interpellanza sull'espulsione dei gesuiti dalla Francia; dalla interpellanza furono cancellate le parole: *violazione di libertà civile e religiosa*.

Dilke risponde che non esiste alcun esempio di rimostranze fatte a nessun governo estero a causa dell'espulsione dei gesuiti. Quanto alla protezione dei nazionali nessun ricorso fu ricevuto dal ministero degli esteri.

Bukarest 3. Il principe ha ricevuto ieri Valmare, ministro di Portogallo a Vienna, incaricato di una missione speciale in Rumania.

Londra 2. Il *Daily Telegraph* dice che una cannoniera tedesca andrà sulle coste della Siria per proteggere i coloni tedeschi a Kaifa. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che la Porta ricusa ad Aleko il congedo per viaggiare in Europa e sembra definitivamente risoluta a resistere alla decisione delle potenze. Aggiunge: In caso di resistenza armata da parte della Porta, l'Inghilterra e la Francia chiederanno il mandato europeo prima di spedire in Oriente squadre imponenti.

Lo *Standard* dice che parecchi bastimenti italiani avrebbero ricevuto ordine d'incrociare coi francesi e cogli inglesi in Levante.

Parigi 3. La citazione dei gesuiti di Parigi fu presentata al presidente del tribunale della Senna. Il prefetto di polizia domandò che il presidente dichiarisi incompetente. Il presidente, vista l'importanza e la gravità dei fatti esposti, rinviò l'affare alla 1ª camera del tribunale della Senna che deciderà mercoledì. Annunziansi giornalmente nuove dimissioni di magistrati.

Cettigne 3. Parecchi notabili albanesi arrivati dichiararono solennemente di rinunziare ad ogni resistenza contro il Montenegro. Al contrario altri Albanesi riunironsi dinanzi a Mozuraplanina. Tengono un'attitudine minacciosa contro Antivari. Parecchi battaglioni di Montenegrini sono concentrati per difendere Antivari.

Monteponi 3. Baccarini con la comitiva giunse a Monteponi alle 10 ant. Fu ricevuto dai direttori Cattaneo e Ferraris. Egli visitò minutamente i principali punti dello stabilimento, discese nelle gallerie sotterranee, arrivando fino alla profondità di 180 metri dal suolo, ammirando i minerali, e le opere sorprendenti dell'uomo, spese per lottare e vincere abbondanti corsi di acqua.

Ragusa 3. Assicurasi che vista l'attitudine degli albanesi, cederassi ai montenegrini, in luogo di Dulcigno, un territorio con popolazione Slava presso Podgoritza, comprendente tutta pianura con posizioni strategiche importanti.

Parigi 3. Le azioni della associazione fondiaria ramo vita, date in sottoscrizione agli azionisti ramo incendio, sono domandate a 310 franchi. La Rendita italiana è relativamente ferma.

Bukarest 3. Il Portogallo riconobbe l'indipendenza della Rumania.

Vienna 3. Il mercato internazionale dei grani in Vienna si terrà il 16 e 17 agosto

Berlino 3. La Camera dei Signori approvò il progetto ecclesiastico secondo la redazione approvata dai deputati. Stasera si chiuderà la sessione.

Roma 3. L'*Italie* smentisce che la squadra italiana incrocerà in Oriente.

Buenos Ayres 3. Gli affari a Buenos Ayres riprendono cattiva piega in causa del rifiuto di Buenos Ayres ad accettare le condizioni proposte dal governo nazionale. Buenos Ayres continua nei preparativi, e riceve armi e munizioni da Montevideo malgrado il blocco.

Parigi 3. (Senato). Ferry e Victor Hugo sostengono l'amnistia. Giulio Simon la combatte Egli contesta che sia il voto popolare. Dice che quando non si può più governare colla pubblica opinione, bisogna cessare di governare. Ricorda Thiers che rifece la Francia, nelle finanze, nell'esercito e nella magistratura. Il vostro compito, dice, è di disfarla negli animi. Che avete fatto? Nulla. La vostra sola preoccupazione è il timore che le elezioni si facciano sulla questione dell'amnistia. Le elezioni invece devono farsi sulla scelta fra la politica della violenza e la politica della libertà; fra la politica senza coraggio e senza opinione, e la politica che vuole la libertà di coscienza e di fede, che rispetti l'indipendenza della religione, la giustizia e non tratti i funzionari come paria. Per sollevare gli animi bisogna avere coraggio non solo nella strada, ma nel Parlamento e specialmente nel gabinetto contro quella specie di rivolta che non si fa coi fucili, ma coi decreti. Il discorso di Simon fu applauditissimo a destra e al centro sinistro.

Freycinet dice che il discorso di Simon è un vero atto d'accusa contro il governo; questo non cambiò mai opinione, pensò sempre che occorrerà l'amnistia avanti le elezioni. Una corrente impetuosa si formò a favore dell'amnistia; dobbiamo governare colla maggioranza del parlamento. Facciamo l'amnistia nell'interesse del paese e della repubblica, non nell'interesse degli amnistiati. Se l'amnistia fosse respinta, il governo, che si appoggiò sulla amnistia, non avrà più l'autorità morale per impedire l'agitazione. Se l'amnistia è respinta la situazione del gabinetto diventa difficile. Scongiura il Senato a liquidare un passato doloroso. (applausi a sinistra.)

Altri discorsi furono poi pronunciati. Procedesi alla discussione degli emendamenti. Il controprogetto di Labiche, accettato dal governo, è respinto con voti 145 contro 133. L'emendamento Bozerian, che accorda l'amnistia a tutti i condannati della Comune, eccettuati gli incendiari e gli assassini, è approvato con voti 143 contro 138.

ULTIME NOTIZIE

Bucarest 4. La *Pressa* dice esser inesatto che Boeresco siasi dimesso.

Bruxelle 4. Con lettera del 30 giugno Frère Orban rimette i passaporti al nunzio, mantiene i suoi apprezzamenti del 18 giugno e l'esattezza di fatti incontrastabili. Nega che egli sapesse, quando espose alla Camera i risultati dei negoziati, che le conseguenze attribuite da altri alle parole di Nina non corrispondevano alle intenzioni del papa.

Parigi 4. La stampa intransigente dice che il Senato suicidossi ieri. Gli organi della sinistra moderata esortano la Camera ad accettare il voto del Senato. La *Republique* dichiara che l'amnistia si farà piena ed intiera. I giornali della Destra felicitano il Senato. Il *Parlement* dice che il Senato giustificò la fiducia del paese.

Madrid 4. La convenzione col Marocco di 18 articoli fu firmata da undici plenipotenziari. I governi potranno scegliere dei marocchini come loro protetti; i diplomatici ne daranno la lista alle autorità marocchine. I protetti restano sottomessi alle tasse di agricoltura e di consumo. Una potenza avrà soltanto tre protetti. Le potenze firmatarie godranno del trattamento delle nazioni più favorite.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 4 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi — complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. — minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	7409	20	267	05	3	35	3	75	3	43	3	28
Nostrane gialle e parificate	192	60	—	—	—	—	—	—	—	—	4	04

Notizie di Borsa.

PARIGI 3 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85 15; id. 5 0[0, 119 15; — Italiano 5 0[0; 88.05. Az ferrovie lom.-venete 180. id Romane 148. — Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.—; Cambio su Londra 25.28 1[2 id. Italia 9 1[8, Cons. Ingl. 98.68 [- Lotti 34 [—

VIENNA 3 luglio

Mobiliare 283 80; Lombarde 82.80, Banca anglo-aust. 288.75; Ferrovie dello Stato 285; Az.Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.34 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 74.50.

BERLINO 3 luglio

Austriache 495.—; Lombarde 144.—; Mobiliare 495.50 Rendita ital. 86.10.

LONDRA 3 luglio

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 84 1[2 a —.— Spagn. 18 3[4 a —.— Rend. turca 10 1[2 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 3 luglio 1880.

Venezia	40	3	8	31	36
Bari	48	15	54	12	26
Firenze	40	68	66	21	69
Milano	7	35	29	4	78
Napoli	75	14	6	79	10
Palermo	39	24	33	15	74
Roma	51	24	20	53	68
Torino	36	49	55	16	47

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.